Si sono insediate ieri mattina

Al lavoro le sei commissioni della Regione Abruzzo

Due sono presiedute da consiglieri comunisti Seduta sulla legge per l'ordinamento regionale

Nostro servizio

L'AQUILA — Con l'insediamento ufficiale, avvenuto ieri mattina in palazzo Centi, delle commissioni permanenti del Consiglio regionale «impastate» in seguito alla conclusione della crisi regionale, riprende in pieno l'attività della Regione. L'insediamento in assenza del compagno D. Giovanni, indisposto, è stato presieduto dal vice presidente Spadaccini.

Le commissioni risultano così composte: prima commissione (bilancio e affari generali): presidente Gaetano D'Annuntiis (DC), vice presidente Vincenzo Teodoro (PCI), segretario Giancarlo D. Camillo (DC), membri: Cristoforo Meta (DC), Luigi Sandirocco (PCI), Carlo Sartorelli (PSI), Emilio Iafolla (presenza democratica), Biagio Tempesta (gruppo misto).

Seconda commissione (lavori pubblici, ordinamento degli uffici, enti locali): presidente Emilio Mattucci (DC), vice presidente Franco Cicerone (PCI); segretario Giovanni D'Giovannantonio (PCI). Membri: Giovanni Bozzi (DC), Felice Spadaccini (DC), Carlo Sartorelli (PSI), Emilio Iafolla (presenza democratica), Biagio Tempesta (gruppo misto).

Terza commissione (agricoltura): presidente Cristoforo Merli (DC), vice presidente Vittorio D'Andrea (PCI); segretario Antonio Rosini (PCI). Membri: Gaetano De Annuntiis (DC); Giancarlo D. Camillo (DC), Vincenzo Lancaprima (PSI), Emilio Iafolla (presenza democratica) e Cesare Tarai (gruppo misto).

Quarta commissione (industria, commercio, turismo), presidente Antonio Cornelli (PCI), vice presidente Gianni Angelucci (DC), segretario Guido Angelini (DC). Membri: Emilio Mattucci (DC), Armando Di Masso (PCI), Vincenzo Lancaprima (PSI), Emilio Iafolla (presenza democratica), Cesare Tarai (gruppo misto).

Quinta commissione (affari sociali): presidente Carlo Sartorelli (PSI), vice presidente Giulio Ottaviano (DC), segretario Alberto Labarbi (PCI). Membri: Ugo Crescenzi (DC), Giuliana Valente (PCI), Emilio Iafolla (presenza democratica), Cesare Tarai (gruppo misto).

Commissione di vigilanza sugli affari della Regione: presidente Giorgio Massarotti (PCI), vice presidente Antonio Falconio (DC), segretario Giovanni Pozzi (DC). Membri: Giulio Ottaviano (DC), Giuseppe D'Alonzo (PCI), Carlo Sartorelli (PSI), Emilio Iafolla (presenza democratica), Biagio Tempesta (gruppo misto).

Per oggi, intanto, è convocato il Consiglio regionale. La seduta è dedicata ad un dibattito sulla legge n. 382 per il completamento dell'ordinamento regionale e sul decreto del governo circa le norme di attuazione. In merito a tale decreto, c'è da rilevare innanzitutto l'unanime delusione espressa dai rappresentanti delle Regioni italiane. Il dibattito, nel confronto del decreto governativo deriva essenzialmente da due considerazioni: primo, perché le indicazioni fornite dal governo non sono adeguate all'importanza che assume la legge n. 382 nell'ambito di un disegno di riforma democratica dello Stato; secondo, perché le Regioni, venutesi a trovare improvvisamente di fronte ad un atto brutale del governo che non tiene conto delle domande insistentemente espresse sulla impostazione neocentralistica rilevabile dal provvedimento governativo, rischiano di vedere vanificata l'importante occasione offerta dalla legge sul completamento del trasferimento delle competenze costituzionali alle Regioni stesse.

In merito al dibattito, il compagno Cicerone, segretario del gruppo consiliare del PCI, ci ha dichiarato: «Si tratta di un'intensificazione dell'azione perché sia respinto l'orientamento provvisoriamente centralistico che si vuole imporre da parte del governo, legato alla pratica clientelare e agli interessi corporativi, ancora attardato su posizioni conservatrici, espressione del vecchio sistema di potere arrogante e prevaricatore, andando ad una riscrittura del decreto».

Anche in Abruzzo occorre quindi non solo da parte della Regione, ma del movimento democratico e dell'opinione pubblica, contestare [illegible] a battersi per l'attuazione della legge n. 382 [illegible] della norma costituzionale per il completamento del trasferimento dei poteri alle Regioni, ma anche è possibile di elevare la partecipazione delle autonomie locali e delle pressioni organizzate del movimento democratico, alla lotta per fare uscire la regione e il paese dalla crisi. In tal senso lo stesso azione politica [illegible] di battersi con decisione, insieme alle altre regioni, per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel documento conclusivo scaturito dal convegno di Milano.

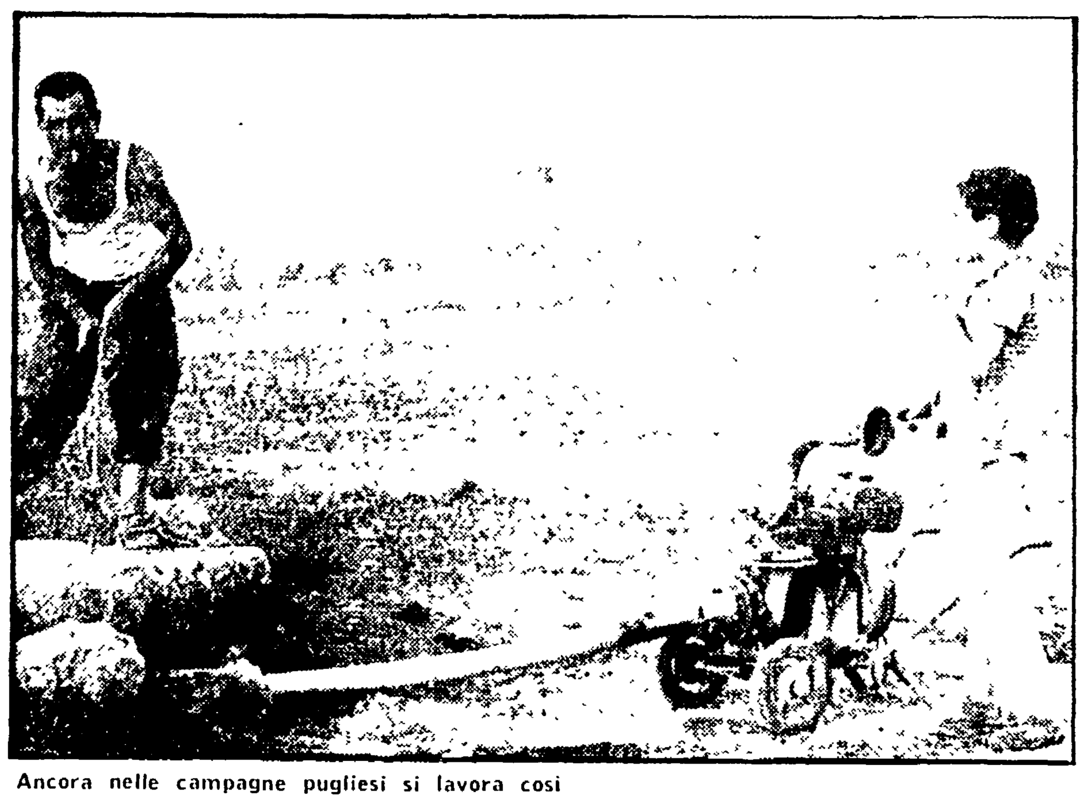
Su questi problemi, si avrà un interessante confronto nel Consiglio regionale convocato per le ore 10, nella sua sede, Palazzo dell'Emiciclo.

r. l.

PUGLIA - Per la trasformazione in affitto

Il 27 manifestazione contro i patti colonici

Vi parteciperanno le organizzazioni contadine del Salento, i partiti democratici, sindaci e amministratori di quindici comuni - Manovre dei concedenti



Ancora nelle campagne pugliesi si lavora così

Dal nostro inviato

LECCE — I termini del problema sono politici e i coloni salentini li pongono in termini precisi sia *nei congressi e nelle iniziative indette dal PCI in preparazione del congresso provinciale*, che nelle manifestazioni promosse dalla organizzazione professionale, Alleanza e UCI, per chiedere l'immediata approvazione della legge per la trasformazione della colonia in affitto. Il discorso dei coloni si può così riassumere: bisogna che il governo e le forze politiche dimostrino concretamente, in un momento in cui si parla di importanza dell'agricoltura, se si vuol privilegiare il lavoro contadino, la professionalità, l'imprenditorialità dei coloni attraverso il superamento di questo rapporto, o se invece si privilegia la rendita, cioè i grossi concedenti che senza lavorare si prendono la metà del prodotto. La metà perché questi padroni delle terre a colonia da una parte fanno i patti per una più giusta ripartizione a favore dei contadini, e dall'altra questi patti non li rispettano motivando questa violazione con il fatto, e non è vero, che non fanno parte dell'associazione padronale di categoria.

Il problema in realtà non si pone più nemmeno nei termini di una percentuale più o meno rilevante del prodotto, per lo più uva, a favore dei coloni. Questo non risolve il problema reale per il quale bisogna andare alla trasformazione della colonia in affitto: si tratta, pagando un fitto equo al proprietario concedente, di riconoscere al colono il diritto di iniziativa, a compiere le trasformazioni necessarie per uno sviluppo della base produttiva dell'agricoltura pugliese.

Ne vale l'affermazione che sta diventando in questi ultimi tempi tanto cara ai padroni di grosse aziende condotte a colonia, secondo cui l'ostacolo vero alle trasformazioni sarebbe rappresentato dalla parcellarità di molte aziende, per cui bisogna andare agli accorpamenti a dimensioni più vaste delle superfici agrarie da coltivare o da trasformare.

Quando il problema del superamento della colonia viene posto in termini politici, la risposta non può che essere politica, ed in questi termini sta venendo da parte delle forze politiche dal PCI, dal PSI, dalla DC salentina. Lo dimostra la presenza del segretario provinciale DC alla manifestazione unitaria regionale che si è svolta nei giorni scorsi a Camp. Salentino. Ma non è solo questo episodio significativo. Nel corso di un convegno di zona indetto dal PCI a Taurisano per il superamento della colonia il sindaco ha annunziato di aver preso l'iniziativa di convocare tutti i sindaci dei 15 comuni della zona, partiti politici democratici e organizzazioni sindacali per il 27 marzo per discutere la necessità del superamento del rapporto colonico.

I sindaci e degli altri partiti di Aradeo, Seclì, Cavour, Morciano di Leuca, Melissano, Gallipoli, S. Pietro in Lama che erano presenti alla stessa manifestazione regionale hanno dimostrato con la loro presenza un fatto politico importante, e cioè che a rivendicare il superamento del rapporto colonico sono ormai tutte le popolazioni dei comuni coinvolti.

C'è consapevolezza nei coloni che sono rimasti che la loro presenza nelle campagne salentine può essere possibile solo a condizione che venga modificato il rapporto colonico [illegible] azione di reddito e di retribuzione, e questo è possibile superando il rapporto colonico.

E questa [illegible] propone [illegible] superamento della colonia come [illegible] amministrati. [illegible] e qui è stata per oltre quindici anni. Ora [illegible] e un anno [illegible] di Stato che ha condotto, per iniziativa del presidente compagno Emanuele Macaluso [illegible] i coloni [illegible] attraverso le loro organizzazioni hanno espresso a loro netta opposizione a tale iniziative. È qui, nel Salento in questi giorni [illegible] per le abitazioni di molti coloni, offrendo se non [illegible] la terra. Ma ovunque la risposta che hanno ricevuto è stato un secco no. I coloni non lasciano la terra che hanno trasformato con il sudore e vogliono produrre.

Italo Palasciano

BARI - Sono oltre 280 milioni all'anno buttati al vento

TUBATURE PIENE DI BUCHI: META' DEL GAS NON ARRIVA NELLE CASE

E intanto l'azienda municipalizzata è sull'orlo del fallimento - A volte dai rubinetti dei lavandini invece di acqua è uscito metano - Nove chilometri di tubi vanno subito cambiati - Il PCI presenterà una mozione in Consiglio comunale

Dalla nostra redazione

BARI — Il metano a Bari se ne va via. Viene buttato via. Dei 15 milioni di metri cubi di metano che l'azienda municipalizzata del gas ha acquistato dalla SNAM nel 1976 soltanto poco più della metà, 7,9 milioni di metri cubi, sono arrivati nelle case delle famiglie baresi che usano il metano per cucinare o nelle aziende che lo usano per lavori industriali [illegible]. Il resto del metano, esattamente 7,1 milioni di metri cubi, si è perso per strada. La rete di tubazioni del sottosuolo della città è piena di buchi e il gas esce.

Sono 280 milioni di lire all'anno buttati al vento. L'azienda municipalizzata del gas nel '76 ha un passivo di [illegible] 630 milioni di cui 350 sarebbero [illegible] guadagno. Così dissestata l'azienda [illegible] mesi fa fatica a pagare [illegible] gli stipendi agli 85 dipendenti. Inoltre migliaia di famiglie che hanno presentato domanda per avere il gas in casa, aspettano. I nuovi allacciamenti sono sospesi, anche la situazione è tale che ogni giorno gli operai dell'azienda si presentano nelle case per chiudere i contatori del gas. La zona vecchia della città è da mesi senza gas.

Ci sono cooperative che hanno costruito case popolari ed hanno pagato al Comune di Bari oneri di urbanizzazione proprio per gli allacciamenti del gas. Ma il gas non c'è. Ci sono però le «colonne montanti» che si stanno arrugginendo. L'assurdo è anche costituito dal fatto che la parte degli oneri di urbanizzazione pagati per il gas dai costruttori di case al l'azienda del gas non è mai arrivata.

E non mancano gli aspetti di pericolo. Qualche tempo fa un barbiere di via Crisanzio si è visto saltare in aria il suo negozio: dai rubinetti dei lavandini invece di acqua è uscito metano. A Bari l'acqua manca per alcune ore della giornata, i tubi dell'acqua restano quindi vuoti, il gas è andato a finire lì ed è arrivato dal barbiere. Ogni tanto, inoltre, qualche tombino salta per aria. Non sono ancora successe tragedie, per fortuna, ma i pericoli sono seri.

La denuncia è stata fatta dai lavoratori dell'azienda municipalizzata del gas nel corso di una conferenza di produzione. La prima cosa da fare — è stato indicato — è di intervenire urgentemente per riparare e rammodernare l'intera rete delle tubazioni. In alcuni punti il metano scorre in cunicoli formatisi naturalmente nel sottosuolo. Inoltre, viene ancora utilizzato un tratto di tubazione che risale al 1884 [illegible] per alimentare i lampioni a gas che illuminavano le strade della città.

Ma come è stato possibile arrivare a questa situazione? L'azienda è stata municipalizzata nel '64 ereditando dalla vecchia compagnia [illegible] una rete distributiva vecchia e impostata [illegible] gas veniva ancora ricavato dal carbone. Sono stati poi fatti alcuni investimenti, si è introdotto il metano miscelato con l'aria ma la rete è rimasta la stessa, poi è stato progettato un nuovo impianto per ottenere una miscela (più calorifica) di gas liquido e di metano, ma quando l'impianto era pronto dopo una spesa di un miliardo e mezzo, si è rivelato anch'esso vecchio.

La scelta imposta dalla [illegible] è stata quella di distribuire metano puro. [illegible] fatto anche a Bari, sempre nella vecchia rete delle tubazioni, mentre gli utenti da 18 mila del '64 sono passati [illegible] [illegible]

[illegible]

Il partito comunista [illegible] ha annunciato [illegible] Vigna [illegible] nel suo intervento alla conferenza [illegible] — presenterà nei prossimi [illegible] una mozione in Consiglio comunale.

Domenico Commisso

L'AQUILA - Convocato il consiglio comunale

Venerdì le dichiarazioni del sindaco sul programma

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — Con lodevole puntualità e rispettando le scadenze concordate, il sindaco dell'Aquila, malgrado gli intralci burocratici che hanno provocato il rinvio di qualche giorno del prescritto giuramento davanti al prefetto, la cerimonia infatti ha avuto luogo ieri 22 marzo, ha convocato in seduta straordinaria per venerdì 25 alle ore 9 il consiglio comunale dell'Aquila.

All'ordine del giorno tre soli argomenti di merito:

— relazione del sindaco sul programma dell'amministrazione;

— approvazione del documento di base per i criteri d'esame delle osservazioni al PRG;

— attribuzione di incarichi a consiglieri comunali.

Seguiranno 23 ratifiche di delibere di giunta. Oggi 23 marzo, intanto, con Lopardi provvederà nel corso di una riunione della nuova giunta comunale all'attribuzione ufficiale delle deleghe agli assessori. Come si vede, la nuova amministrazione eletta con il voto della DC, del PCI, del PSI e del PSDI l'11 scorso, rompendo ogni indugio e malgrado gli intralci burocratici e quelli provocati dall'anomala posizione del repubblicano Scopano, sta rimettendo in moto la complessa macchina amministrativa.

Infatti il consiglio comunale, dopo aver dibattuto ed approvato il nuovo programma scaturito dall'accordo politico tra DC, PCI, PSI e PSDI, il quale ribadisce la gestione paritaria tra i quattro partiti e la fine di ogni discriminazione, e chiamato subito a risolvere la spinosa questione dei criteri di esame delle osservazioni al PRG che ha bloccato da circa un anno quest'importantissimo strumento urbanistico.

Ermanno Arduini

In provincia di Cosenza

NEGLI ULTIMI VENTI GIORNI QUARANTA CASI DI EPATITE

COSENZA — Col passare dei giorni l'epatite virale, endemica nella regione, diventa epidemia. Il medico provinciale di Cosenza denuncia che negli ultimi venti giorni si sono avuti nella provincia 40 casi di epatite, complessivamente, dall'inizio dell'anno, sono una settantina.

Sono stati mandati agli ufficiali sanitari dei comuni colpiti i flaconi di gammaglobulina per la vaccinazione.

Impartite anche direttive di vigilanza in tutta la provincia: intensificazione del servizio di nettezza urbana, controlli nei negozi di generi alimentari e presso le fonti che alimentano gli acquedotti, ma il problema resta a monte, nella carenza dei servizi sociali dei centri della regione.

TRAPANI - Nei quartieri di Palme, San Giuliano e Cappuccinelli

Non sanno dove andare i senza tetto sgomberati dalla polizia

Gli «abusivi» avevano occupato gli appartamenti dell'IACP subito dopo l'alluvione di novembre - Gravi responsabilità della giunta comunale

TRAPANI — Con una operazione in grande stile polizia e carabinieri hanno sgomberato ieri mattina 124 alloggi popolari nei rioni Palme, San Giuliano e Cappuccinelli di Trapani, occupati all'indomani dell'alluvione di novembre da alcune famiglie rimaste senza tetto. Un migliaio tra agenti e militari, guidati da funzionari con le fasce tricolori, si è recato davanti alle case intimando con i megafoni di uscire [illegible].

Lo sgombero è avvenuto senza incidenti, ma con la rabbia e l'estrema drammaticità della situazione [illegible] parte degli occupanti [illegible] dove andare. Le case, molti di essi, sono state travolte e sommerse dal fiume e dal fango, altri [illegible] da mesi in forza l'ordinanza di sgombero per inagibilità degli alloggi del centro antico, danneggiati irreparabilmente sia dal tempo del terremoto del 1968, oppure dalla vecchiaia delle strutture edilizie.

Intanto, però, anche grazie alla loro azione di lotta, le case popolari sono state assegnate ad altre famiglie in virtù di una graduatoria, che è stata offerta [illegible] [illegible]. Un mese dopo la tragedia [illegible] [illegible] difficile [illegible] e tanti nodi adesso vengono al pettine oltre all'assenza di concrete iniziative per scongiurare le alluvioni [illegible] l'esempio del [illegible] quale se fosse stato costruito avrebbe evitato con ogni probabilità la distruzione di [illegible] la politica [illegible] amministrazione [illegible] trapanese [illegible] ha comportato gravissimi ritardi nella soluzione del problema dei senza tetto. Un bisogno viene calcolato in decine di case. Oltre a quelle assegnate nei rioni Palme, S. Giuliano e Cappuccinelli, sgomberate ieri notte, è in via di costruzione altre poche centinaia.

A giudizio trentacinque panificatori di Pescara

PESCARA — A conclusione della cosiddetta «guerra del pane» a Pescara che ha contrassegnato da un anno a questa parte da serrate alimentari e proteste, interventi della magistratura. L'ultima notizia sul fronte di questa guerra riguarda, appunto, una inchiesta del pretore Azzelli. Il quale ha rinviato a giudizio 35 panificatori accusati di aver [illegible] pane sul mercato, a prezzi superiori a quelli stabiliti dal comitato provinciale prezzi di Pescara.

Lo stesso pretore sta svolgendo indagini su un'altra sessantina di panificatori residenti nei centri della provincia.

c.a.

La lotta non si è certo conclusa ma migliorano le prospettive per l'importante azienda della Capitanata

PRIME GARANZIE PER LA FRIGODAUNIA

I punti qualificanti dell'accordo di massima raggiunto nell'incontro del 17 marzo con la SOPAL Un grande schieramento unitario di lotta ha consentito questo primo significativo successo

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — I risultati conseguiti dalla lotta dei lavoratori della Frigodaunia rappresentano un primo punto importante per l'avvio di un processo di ristrutturazione che garantisca e sviluppi l'occupazione ed in una prospettiva molto ravvicinata, affronti il problema della produzione collegata alla realtà economica della Capitanata. Ma vediamo più da vicino i risultati conseguiti con l'incontro del 17 marzo scorso a Roma. La SOPAL, la finanziaria della Frigodaunia, si è impegnata a mantenere gli attuali livelli occupazionali (171) **e a** prorogare di circa trenta giorni il lavoro degli stagionali. La SOPAL inoltre ha assicurato che sarà istituito a Foggia un centro agronomico che dovrebbe collegare l'agricoltura all'industria.

Nel frattempo l'azienda si è impegnata a discutere con i lavoratori il piano di ristrutturazione che deve articolarsi, come abbiamo detto, nel mantenimento dei posti di lavoro e assicurare nel contempo una gestione valida. Non a caso nel documento, quando si parla di ristrutturazione, si afferma che si faranno ricerche in tutte le direzioni, purché valide sul piano della gestione aziendale.

Naturalmente questa prima conquista non può significare la conclusione della lotta che ora dovrà assumere nuove articolazioni al fine di arrivare al più presto ad un processo di ristrutturazione che realizzi gli obiettivi posti in questo mese di dure battaglie e di aspre lotte dai sindacati e dai lavoratori.

Non meno importante è la conquista che i sindacati hanno ottenuto per quanto riguarda gli stabilimenti di Foggia e della Val di Sangro e cioè soluzioni non potranno trovarsi col danneggiare l'una o l'altra fabbrica. Nei prossimi giorni il consiglio di fabbrica dell'azienda unitamente alle maestranze prenderà in esame l'ipotesi d'intesa che rappresenta, si è detto, un punto di partenza molto importante per far assolvere alla Frigodaunia un ruolo diverso.

Altra questione importante riguarda il ruolo che devono assolvere in particolare (?) Mezzogiorno e partecipazioni statali. Infatti non era concepibile che un'industria di trasformazione con capitale pubblico non tenesse conto della realtà territoriale in cui opera e che è prominente di Foggia, la vol dire agricoltura.

Intanto a Campobasso [illegible]

[illegible]

Roberto Consiglio

Da parte degli operai della SACA

Continua l'occupazione del Comune di Brindisi

Assicurati i servizi essenziali - Giovedì incontro a Roma

BRINDISI — Gli operai della Saca continuano a tenere occupato il comune di Brindisi in attesa dell'incontro di giovedì 24 che dovrà stabilire quale società rileverà l'azienda. L'incontro si terrà presso il ministero delle partecipazioni statali e ad esso le maestranze guardano con interesse e speranza senza desistere però dalle iniziative di lotta.

E' questo il senso della occupazione del comune, all'interno del quale da una settimana stazionano gli operai, a testimonianza del sostegno alla amministrazione comunale e alle forze politiche democratiche che stanno svolgendo da mesi una difficile opera di mediazione col governo per risolvere definitivamente la vertenza SACA che dura ormai da oltre 9 mesi). Questa lunga lotta non ha fiaccato la resistenza degli operai che pur tra mille difficoltà (e tra esse la mancanza di salario) lottano per la giusta soluzione che salvi da un lato la fabbrica e dall'altro gli stessi livelli occupazionali.

In una battaglia tanto dura, è sempre al primo posto l'obiettivo della creazione di alleanze effettive con gli strati diversi della popolazione e con le altre categorie dei lavoratori. Per questo è stato deciso, di fronte al disagio che l'occupazione del comune comportava per i cittadini, di giungere ad un notevole allentamento dell'occupazione. Gli operai, infatti, hanno stabilito in assemblea i servizi essenziali attraverso la definizione con i sindacati di categoria comunali di una «commandata» di circa 60 persone per i diversi uffici, dando una ulteriore prova di responsabilità e di attaccamento alle istituzioni democratiche, ma al tempo stesso dimostrando che una lotta dura e difficile come quella attuale non ha prodotto tra le maestranze esasperazione ma una forte consapevolezza della funzione unitaria e dirigente della classe operaia.

Domani intanto a sostegno di questa vertenza, sciopereranno accanto agli operai della SACA tutti i lavoratori del settore metalmeccanico che daranno vita ad una manifestazione concentrandosi in una piazza cittadina.

CAMPOBASSO

Altre scuole occupate per mense e trasporti

Tre gruppi di studio allo scientifico «Romita» - Oggi un nuovo incontro per la sede del conservatorio

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO — [illegible]

[illegible]

L'Istituto tecnico ad [illegible] Marconi è occupato da [illegible] L'occupazione è stata decisa nel corso di un'assemblea svo[illegible]

Anche il Liceo Classico Mario Pagano da oggi [illegible]

Giovanni Mancinone

Una interrogazione dei consiglieri del PCI

A Palermo il Comune è latitante nella lotta agli evasori fiscali

PALERMO — Il Comune di Palermo [illegible]

[illegible]

Scade alle 12 il termine per le liste

Il 17 e il 18 aprile elezioni in 7 comuni della Capitanata

L'intenso lavoro di preparazione promosso dal PCI

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — [illegible]

[illegible]

r. c.

COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO
(Provincia di Teramo)

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO rende noto, ai sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14 che l'Amministrazione Comunale deve appaltare la gara di appalto dei lavori di costruzione della strada di collegamento PIANE DI COLLEVECCHIO COLLEVECCHIO per l'importo a base d'asta di L. [illegible] con il metodo di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 per mezzo delle offerte segrete da confrontarsi con la media ai sensi del successivo art. 4.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati a partecipare alla gara indirizzando al Sindaco del Comune di Montorio al Vomano entro 20 gg. dalla pubblicazione del presente avviso opportuna istanza.

La domanda non è vincolante per l'Amministrazione.

IL SINDACO